
REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA
DI TORINO

COMUNE DI LA LOGGIA



Variante Generale al PRG Vigente con adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale

Proposta Tecnica del Progetto Definitivo

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA

Settembre 2021

TECNICO COMPETENTE
IN ACUSTICA AMBIENTALE



Adottato con D.C.C. n.	
Responsabile del Procedimento: Arch. Gianluca Giachetti Progetto urbanistico: arch. Flavia Bianchi arch. Claudio Malacrino	Progettazione specialistica ing. Enrico Natalini <i>Iscritto all' Elenco Nazionale Tecnici Competenti in Acustica ENTECA n. 4801 ai sensi d.lg. 42/2017</i>
	Emissione: Settembre 2021

INDICE

1.	PREMESSA	4
2.	SITUAZIONE URBANISTICA COMUNALE	5
3.	ANALISI ACUSTICA DEGLI INTERVENTI	5
4.	CONCLUSIONI	19

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce **verifica di compatibilità acustica** della Variante Generale al P.R.G. vigente del Comune di La Loggia.

La verifica di compatibilità acustica esamina, per ciascuna area di intervento, la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche rispetto al vigente piano di classificazione acustica comunale.

L'esito della verifica fornisce un sostanziale giudizio di compatibilità, che deve tuttavia essere recepito ai sensi dell'art. 7 comma 6 L.R. 52/2000 attraverso una revisione del piano di classificazione acustica.

Le varianti proposte si riferiscono ad aree specifiche del territorio comunale e si inquadrano pertanto nell'ambito delle procedure e dei contenuti di cui all'art. 17 comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i., in quanto rivolte unicamente a correzione puntuale e non sostanziale delle previsioni di dettaglio.

Nella presente relazione si analizza la compatibilità della situazione prevista dalla variante rispetto alla classificazione acustica, ricordando che tale analisi può fornire essenzialmente tre differenti risultati:

- *Situazione di compatibilità*: le variazioni apportate risultano conformi alla classificazione acustica attuale senza necessitare alcun intervento sullo strumento urbanistico né imporre vincoli.
- *Situazione di potenziale incompatibilità*: le variazioni apportate richiedono una variazione della classificazione acustica e/o potrebbero creare criticità sul territorio. In tal caso un'analisi approfondita dell'area deve evidenziare le variazioni da apportare alla classificazione acustica, valutando le conseguenze della variazione ed imponendo eventuali vincoli e/o prescrizioni di tipo acustico.
- *Situazione di incompatibilità*: le variazioni apportate risultano non compatibili con l'attuale classificazione acustica e non esistono al momento le condizioni per ricondursi ad una situazione di compatibilità.

In particolare si evidenzia che tutte le risultanze della verifica eseguita nella presente relazione, costituiscono analisi preliminare alla revisione del piano di classificazione acustica una volta che la variante sarà stata approvata definitivamente. La presente verifica è stata redatta dall'ing. Enrico Natalini, tecnico competente in acustica iscritto all'Elenco Nazionale Tecnici Competenti in Acustica ENTECA n. 4801 ai sensi d.lg. 42/2017, in collaborazione con i tecnici urbanisti Arch. Flavia Bianchi e Claudio Malacrino.

2. SITUAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Il Comune di La Loggia è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. 28-2229 del 22/06/2011 e piano di classificazione acustica comunale approvato con D.C.C. n. 15 del 4/5/2005 e adeguato con D.C.C. n.1 del 22/01/2013.

L'articolo 5 della legge Regionale n. 52/2000 al comma 4 indica che ogni modifica degli strumenti urbanistici, comporta contestuale verifica ed eventuale revisione del piano di classificazione acustica.

La revisione al P.R.G. viene emessa successivamente all'approvazione del piano di classificazione acustica da parte del Consiglio Comunale, per cui si registra la compatibilità normativa della procedura di approvazione della revisione al P.R.G. rispetto alle disposizioni regionali sui metodi e tempi di redazione del piano di classificazione.

3. ANALISI ACUSTICA DEGLI INTERVENTI

In collaborazione con gli urbanisti estensori della variante, si è proceduto ad identificare le modifiche apportate allo strumento urbanistico che assumono rilevanza dal punto di vista acustico.

Tali modifiche sono nel seguito state descritte ed analizzate in riferimento al vigente piano di classificazione acustica.

La variante in esame prevede anche modifiche che non sono significative dal punto di vista acustico e che non verranno analizzate nel presente documento.

Le modifiche analizzate vengono numerate coerentemente al lavoro svolto dall'urbanista estensore della variante al fine di mantenere la corretta relazione tra i documenti.

Ad ogni modifica verrà ripercorso l'iter tecnico procedurale previsto dalle linee guida regionali per la redazione dei piani di classificazione acustica comunale emesse con DGR 85-3802 e s.m.i.

Intervento n. 1

La modifica proposta alla variante al PRG si pone all'interno dell'obiettivo di trasferimento di possibilità edificatorie, già riconosciute nel PRG vigente, da zone libere, verso il concentrico con due finalità: da un lato contenere il consumo di suolo, dall'altro favorire attraverso la densificazione processi di rinnovo e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, anche in coerenza con gli obiettivi indicati dalla Regione con la approvazione della LR 16/2018.

Ne consegue una consistente riduzione dell'area Rn1, con ritorno alla porzione stralciata a destinazione d'uso agricola.



Il vigente piano di classificazione acustica prevede l'assegnazione alla classe II, con presenza di 2 fasce cuscinetto in classe IV e V sul fronte nord-ovest dell'area a mitigare la critica con la vicina area produttiva Pb3 ascritta alla classe VI.

La variazione di destinazione d'uso dell'area non comporta variazione della classe acustica, essendo la classe III adeguata alla destinazione d'uso agricola. La posizione all'esterno dell'abitato facilita la variazione senza incorrere in incongruità nell'uso dell'area con la classe acustica.

Parimenti si ritiene di poter lasciare inalterate anche le 2 fasce cuscinetto esistenti, in modo da non produrre criticità ed in considerazione che non vengono coinvolti edifici a destinazione d'uso residenziale.

Risulta quindi necessario adeguare la nuova perimetrazione dell'area R1 anche se ciò non comporta in sostanza modifiche alla classificazione acustica del territorio.

Intervento n. 2

Con la stessa filosofia dell'intervento 1, l'area Rn2 è stata leggermente modificata. In questo caso l'intervento è minimale poiché nell'area è già stato previsto un PEC.

Come si può vedere dalla cartografia sottostante si ha una leggera modifica della perimetrazione al confine tra le aree Rn2 e Rb5.



La modifica ha un impatto nullo dal punto di vista acustico data l'analogia destinazione d'uso delle aree.

Viene quindi confermata la classificazione in classe III, con la sola necessità di apportare la modifica al confine tra le 2 aree.

Intervento n. 3

Con lo stesso obiettivo degli interventi precedenti è stata trasformata nella sua totalità l'area Rn3 in area agricola, mantenendo nella sigla (A exRn3) la definizione della precedente destinazione d'uso al fine di evidenziarne la modifica.



L'assegnazione alla classe III prevista risulta anche in questo caso compatibile con la nuova destinazione d'uso al netto della necessità di introdurre una fascia cuscinetto in classe IV, tra le aree produttive e le aree circostanti.

Si veda intervento successivo per riclassificazione complessiva dell'area.

Intervento n. 4

La variante prevede che la parte più a nord dell'area produttiva Pb4 sia trasformata in "area di rigenerazione urbana" basandosi sul fatto che ormai risulta dismessa da qualsiasi attività produttiva da tempo.

Sul fronte est è stata definita un'area Rb residenziale che va ad ampliare il residenziale dell'area Rb5 e a protezione dell'abitato è stata creata un'area cuscinetto inedificabile a scapito dell'area Pc2



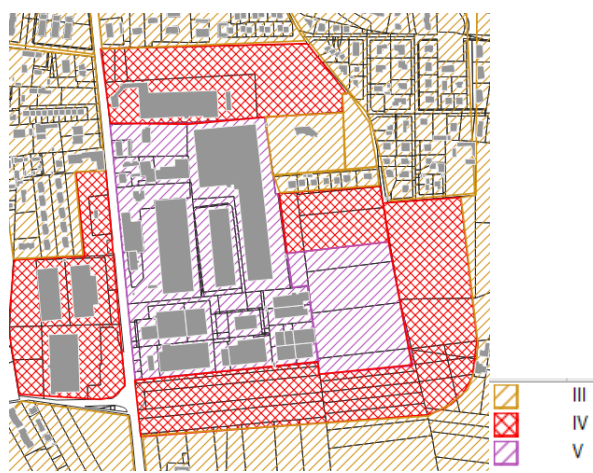
La riduzione delle aree produttive Pb4 e Pc2 permettono una generale riclassificazione dell'area con riduzione della superficie della classe V alla nuova perimetrazione delle 2 aree.

La nuova area di rigenerazione Tr può essere ascritta alla classe IV permettendo la transizione dell'area produttiva alle aree residenziali a nord.

L'area Rb, analogamente alle aree Rb5 esistenti si ipotizza di classificarle in classe III in fase II. Considerando area omogenea il blocco Rn5 e Rb di nuova definizione viene mantenuta la classe III anche nelle fasi successive del processo di classificazione.

In fase IV il salto di classe tra la classe V delle aree Pb4 e Pc2 e la classe III delle aree residenziali ed agricole viene mitigata in parte con la classe IV a cui sono ascritte le aree Tr e l'area inedificabile a nord della Pc2 e in parte con il mantenimento della fascia cuscinetto in classe IV all'interno dell'area Pb4, opportunamente modificata per adattarsi alle nuove perimetrazioni.

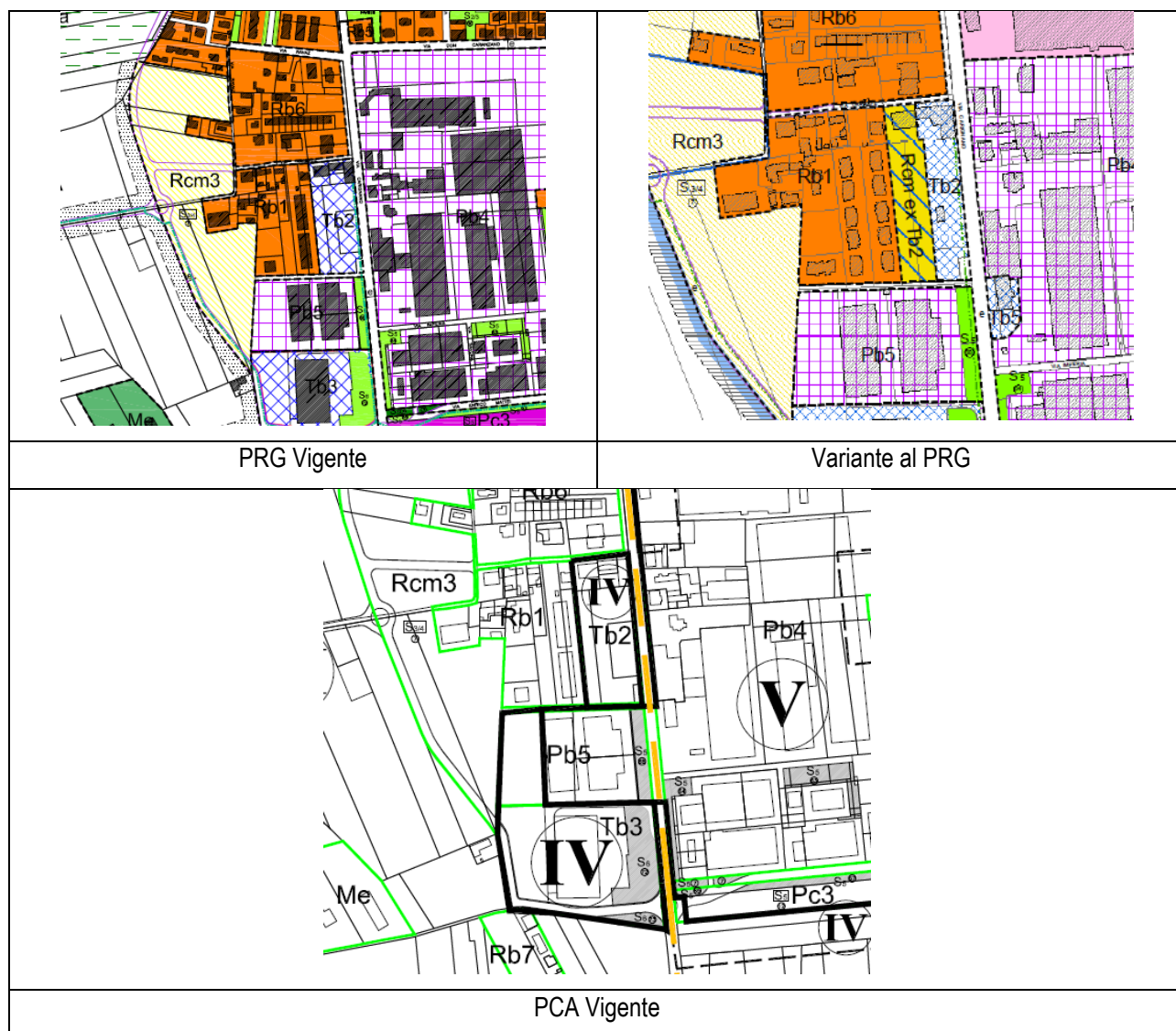
A seguire la proposta di revisione della classificazione acustica dell'area.



Proposta revisione PCA

Intervento n. 5

L'area Tb2 "terziario esistente" viene ridotta sul fronte ovest verso le aree residenziali Rb1.

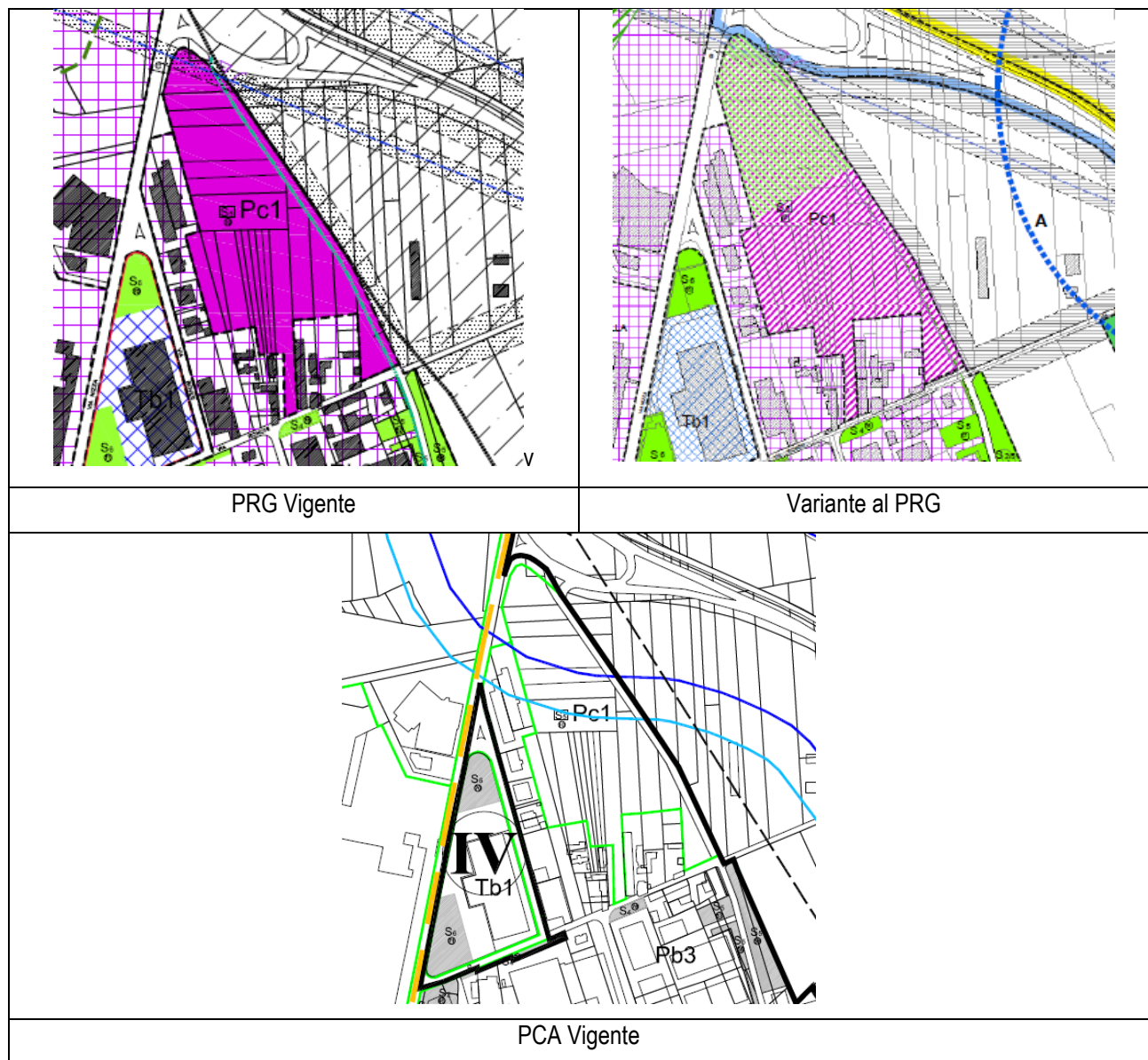


La riduzione dell'area terziaria suggerisce analogia modifica della classificazione acustica. L'area Tb2 mantiene la classe IV che in adiacenza alle aree Pb5 e Tb3 forma ampia area omogenea in classe IV che viene mantenuta sia in fase III sia in fase IV. Si propone che la parte sottratta all'area Tb2 come Rcm (area residenziale di completamento a media densità) si assegna alla classe III, raccordandosi alle aree residenziali Rb1.

Intervento n. 6

Nonostante la variante avesse la possibilità di “stralciare” l’ampia area di nuovo impianto industriale Pc1, posta a nord dell’abitato) gli urbanisti hanno optato per mantenerla, poiché si configura come completamento di area esistente, che può offrire spazi per la localizzazione di impianti ed attrezzature che contribuiscano alla riqualificazione delle stesse, nella auspicabile direzione delle aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), secondo le linee guida adottate con DGR n. 30- 11858 del 28/7/2009, come richiamato, peraltro, all’art. 37 comma 5 delle NdA del PPR.

Si è però deciso che un’ampia superficie sul settore nord dell’area assumesse caratteristiche di non edificabilità.

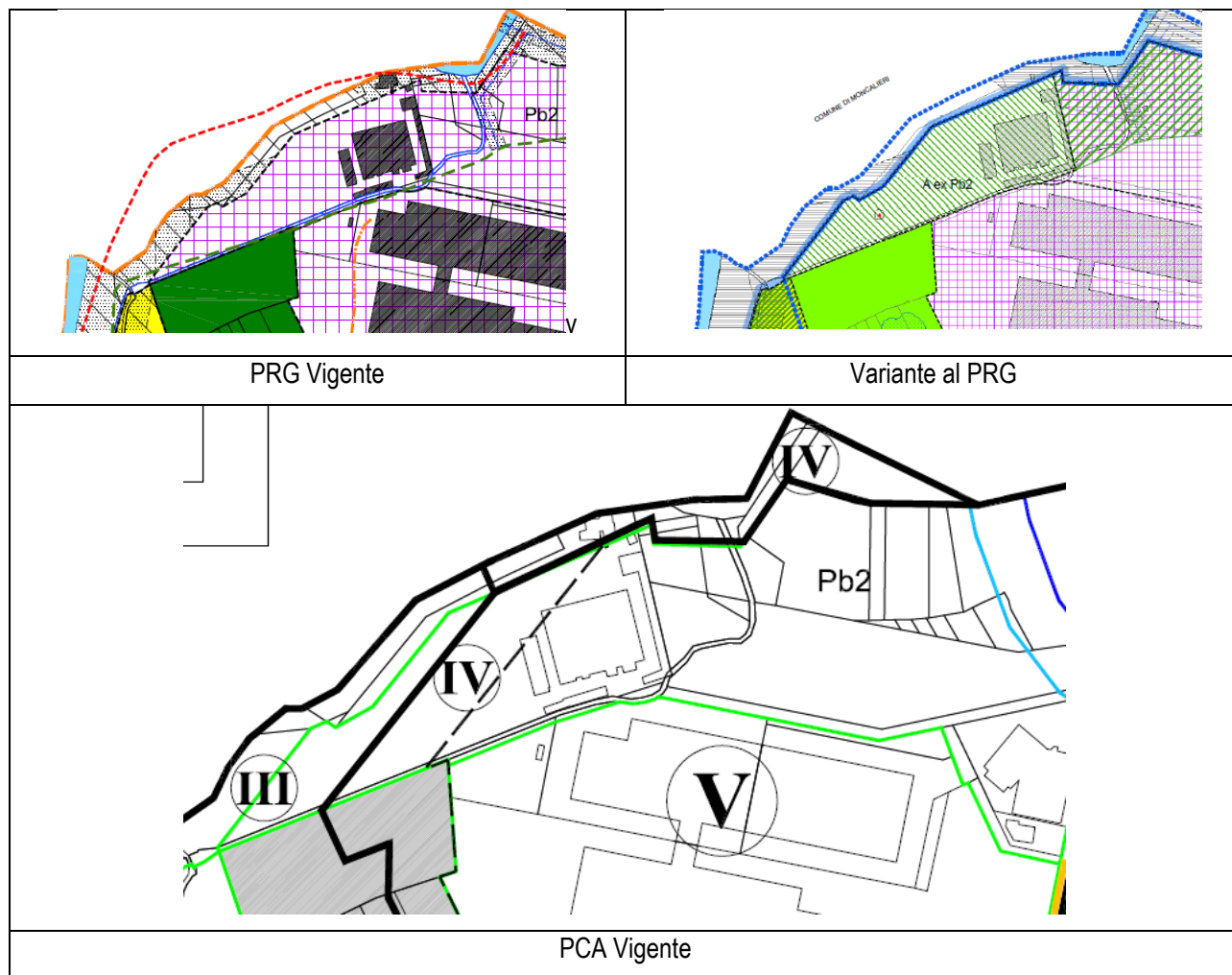


Dal punto di vista acustico, si ritiene la modifica non influente in considerazione del contesto territoriale e della gestione della criticità tra l’area produttiva e l’area agricola con fascia cuscinetto in classe IV. Non si ritiene pertanto di proporre

modifiche al vigente piano di classificazione acustica, tenendo comunque in considerazione per future necessità di gestione del territorio di poter assegnare all'area inedificabile una differente classe acustica.

Intervento n. 7

Parte dell'area Pb2 è stata riassegnata ad area agricola a causa del rischio idrogeologico presente in tale area.

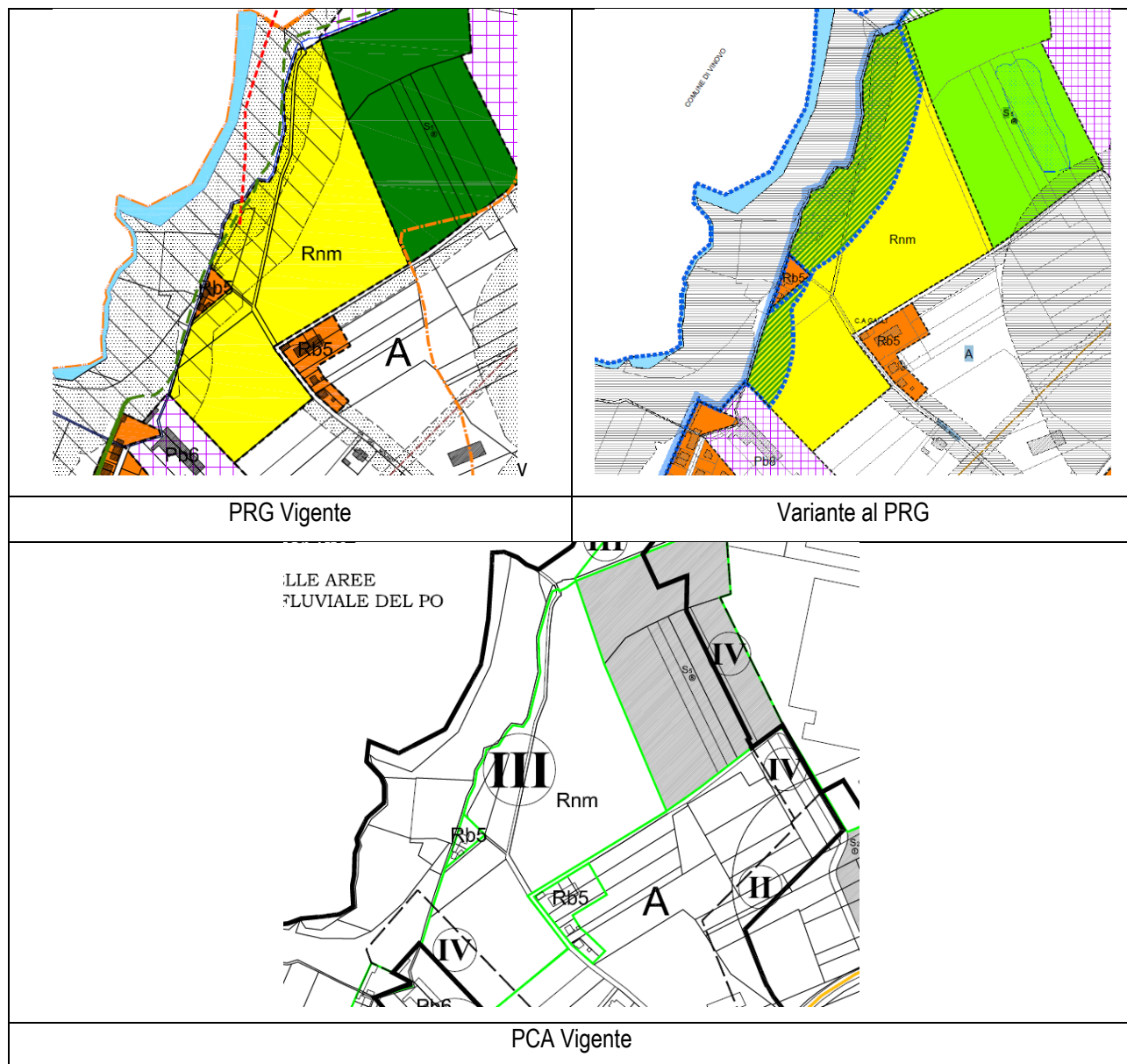


La modifica proposta dalla variante al PRG non è dettata da una scelta urbanistica, ma bensì da un vincolo di tipo idrogeologico e tale vincolo incide sul futuro utilizzo della porzione dell'area Pb2 ancora non utilizzata ma non sulle attività produttive già insediate ed operative.

Ne consegue che stante l'utilizzo effettivo dell'area quale zona produttiva, si ritiene di confermare la classe V ad oggi prevista dal vigente PCA con la presenza della fascia cuscinetto in classe IV sul lato ovest per evitare il doppio salto di classe con le limitrofe aree agricole.

Intervento n. 8

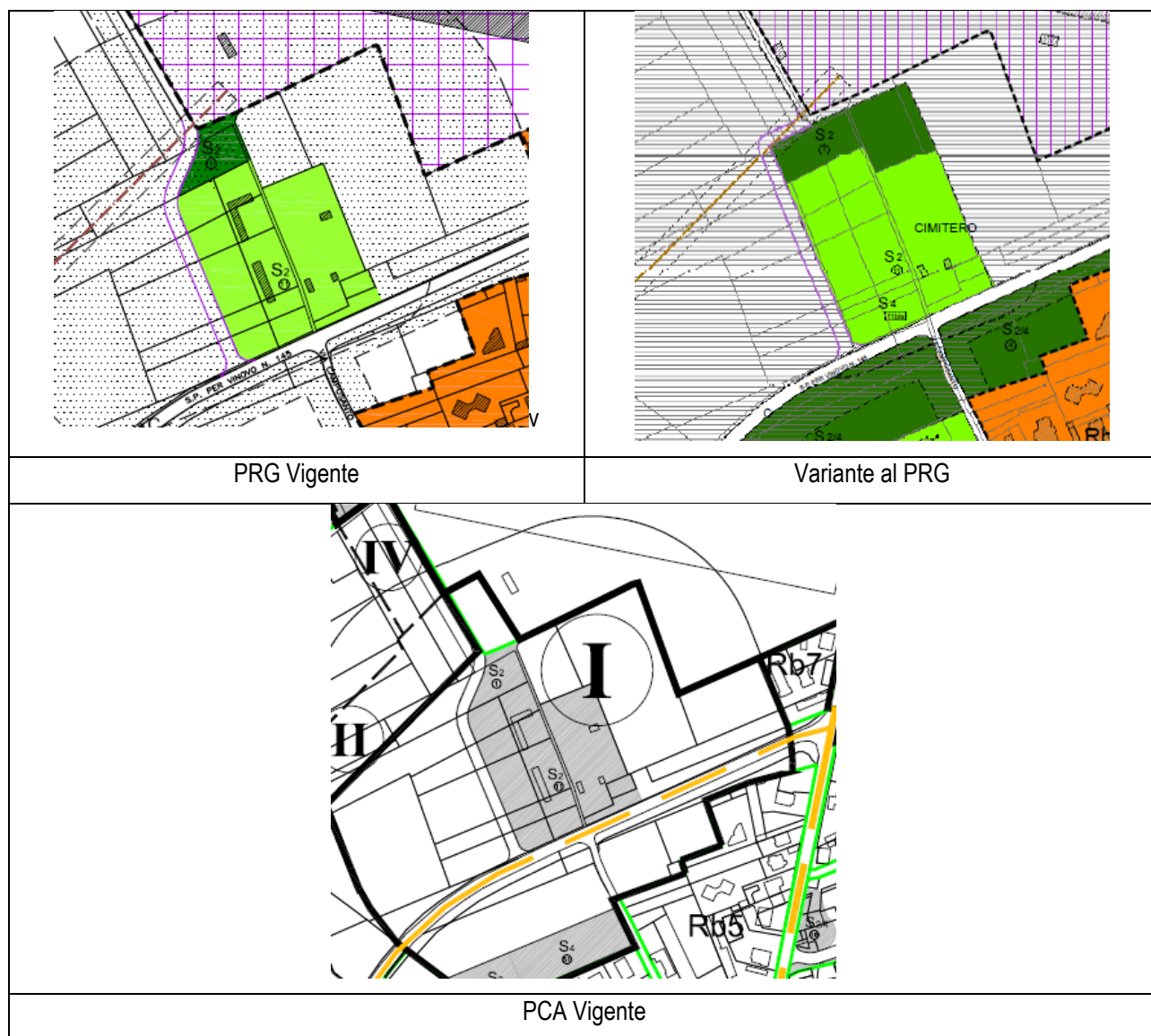
Come per l'intervento precedente, parte dell'area Rnm è stata riassegnata ad area agricola a causa del rischio idrogeologico presente in tale area.



L'area è attualmente assegnata alla classe III dal vigente PCA e l'inedificabilità della porzione dell'area non si ritiene abbia alcuna influenza su tale classificazione, che viene confermata.

Intervento n. 9

La variante prevede un modesto ampliamento dell'area a servizi S2 in adiacenza al cimitero.



L'area è inclusa nella area in classe I che comprende il cimitero e la modifica del suo perimetro in ampliamento rimane all'interno di tale classe.

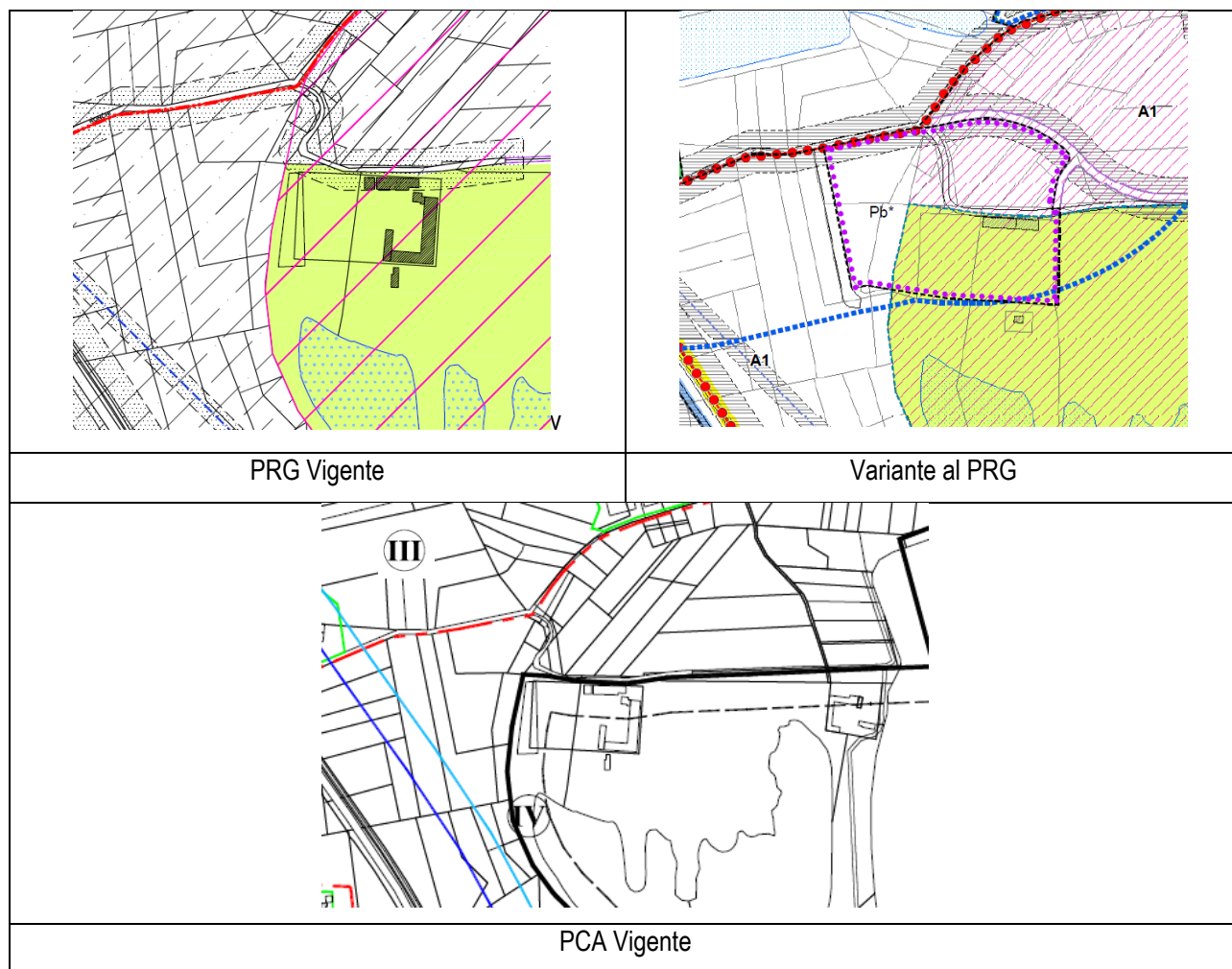
Ne consegue che la modifica risulta compatibile con il vigente PCA.

Si propone in fase di revisione del PCA la valutazione di una revisione dalla classificazione acustica dell'area con riduzione della classe I alla sola effettiva area cimiteriale ed utilizzo delle aree a servizio per inserire lamento una fascia cuscinetto per mitigare la criticità con la vicina area produttiva Pba.

Intervento n. 10

La variante individua una nuova area Pb dell'area per il trattamento di inerti Pb* in prossimità delle cave; in tale area è già presente da anni un'attività di trattamento inerti, area che nel piano precedente era classificata in parte in "area di trasformazione orientata (cave)" e in parte in area agricola.

revede un modesto ampliamento dell'area a servizi S2 in adiacenza al cimitero.



L'area si inserisce in contiguità e in parte in sovrapposizione all'area delle cave alle quali è riconosciuta la classe IV.

Data la tipologia di attività e il contesto territoriale si propone l'inserimento di tale area in classe IV.

L'assenza di ricettori e la classe III assegnata all'area agricola circostante permettono di attuare la modifica senza creare alcun tipo di criticità acustica.

Ne consegue che la modifica risulta compatibile con il vigente PCA.

Si propone quindi la revisione del PCA con l'assegnazione della classe IV alla nuova area Pb* nella fase II del processo di classificazione acustica ai sensi delle linee guida emesse con DGR 85-3802. Tale classe viene mantenuta anche nelle successive fasi III e IV andando a costituire un'area omogenea in classe IV con la vicina area delle cave.

4. CONCLUSIONI

Le modifiche urbanistiche apportate dalla Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di La Loggia risultano essere compatibili o riconducibili alla compatibilità con il piano di classificazione acustica vigente, alla luce dell'analisi riportata al paragrafo precedente e delle relative prescrizioni.

Le modifiche al piano di classificazione acustica previste nel presente documento dovranno essere recepite all'interno del piano di classificazione acustica (seguendo le procedure previste dalla L.R. n. 52/2000) solo a seguito di approvazione definitiva della variante in esame.